

**Da Giuseppina Pizzigoni, *Linee fondamentali e programma e altri scritti*, La Scuola, Brescia, 1956: 59-62.**

Il rinnovamento della scuola, più che non nell'ambiente e nel programma, vuol essere nel *metodo*. Quel rinnovamento a cui alludono i pedagogisti teorici, a cui tendono le varie nazioni coi diversi e molteplici esperimenti, non è ancora mai stato affrontato nella sua complessa attuazione.

[...]

La scuola deve creare in primo luogo quello stato piacevole e sereno della mente, che è il più favorevole a un lavoro proficuo. Orbene. Lo stato piacevole e sereno della mente che studia, purché questa mente sia normale, non può derivare che dal metodo di apprendimento.

Lo Spencer scrive che le condizioni richieste per un buon metodo sono:

1° che l'educazione sia, in piccolo, una riproduzione della civiltà, 2° che sia, per quanto è possibile, spontanea; 3° che sia accompagnata dal piacere. La riunione di tutte queste condizioni dimostra che le condizioni sono vere e che il metodo è buono.

La scuola odierna, invece, è fatta in gran parte di parole, e non è per niente esercitativa; tende a livellare le menti piuttosto che a sviluppare le singole energie, si tiene separata dalla vita e lascia inerte l'attività fattiva dello scolaro, quell'attività che, saggiamente diretta, produce in lui il più legittimo compiacimento, innamorandolo del lavoro e della scuola.

Io sono convinta che ove non c'è cooperazione diretta dello scolaro non ci può essere educazione né della mente né della mano, mentre credo che applicando il metodo sperimentale, metodo di esperienza e di lavoro, l'istruzione condurrà con sé l'educazione per le attitudini che va formando nello scolaro, prima fra tutte quella dell'osservare.

Certo è che il successo di un metodo dipende in massima parte dal modo intelligente col quale è applicato, e che oggi, purtroppo, la scuola Normale (n.d.r. poi Istituto Magistrale) non dà il nuovo indirizzo.

Ma non è questo un motivo che ci possa indurre a una colpevole inerzia! Studiamo il valore del metodo in se stesso; cerchiamo la via di sua applicazione nell'insegnamento delle varie discipline e facciamo seguire il nostro lavoro da un attento esame critico.

[...]

Come ben si sa, il metodo didattico che governa l'azione dell'insegnante ha norme generali e norme particolari per le diverse materie.

Prima norma generale, norma dirò *cardinale* del metodo, è che l'educazione deve procedere dal sensibile all'intelligibile, pur tenendo calcolo che non bisogna contare soltanto sull'osservazione, ma anche sull'intuizione dei ragazzi.

Ecco dunque che per applicare il metodo sperimentale abbisogna l'ambiente speciale di cui ho parlato in altro capitolo.

L'ambiente creato perché lo scolaro desideri un certo ciclo di cognizioni e ne chieda alla persona che, rudimentalmente, ma con esattezza scientifica, gliele può dare, è il segreto primo del metodo. Il bambino che desidera e che chiede una notizia scientifica a spiegazione di ciò che vede, oppure di fatti a cui assiste, non dimenticherà poi tanto facilmente quanto ha appreso, perché egli ha avuto quella nozione proprio nel momento in cui essa lo interessava. Il

metodo sperimentale esige quindi un ambiente ricchissimo di soggetti educativi. Allora la parte del programma che riguarda, ad esempio, le conoscenze fisiche e naturali sarà di per sé appresa col metodo naturale.

C'è chi oppone che a un ambiente così vasto si potrebbe supplire con le proiezioni. Le proiezioni e il cinematografo servono mirabilmente infatti per far osservare agli scolari quanto non è possibile di mostrar loro dal vero: animali feroci, paesi lontani, persone che più non sono o che abitano in altri Stati, o così via. Ma io ho assistito ad una lezione cinematografica sul baco da seta. In un quarto d'ora la farfalla depose le uova; queste si schiusero, e i minuscoli baccelli mangiarono, ingrossarono, mutarono quattro volte la pelle, salirono al bosco e fecero il bozzolo. Sta bene: il procedimento fu osservato al completo. Lo scolaro ha avuto il preciso concetto se non altro del tempo necessario al compiersi di tutti gli stadi del baco?